

Rita Medici

L'espressione 'filosofia della praxis' (o della prassi) è in qualche modo indissolubilmente legata a quel particolare *milieu* filosofico e teorico-politico che per lungo tempo è stato in uso chiamare, in modo forse non del tutto proprio, 'italo-marxismo' o 'marxismo italiano'¹, ed è stata resa famosa soprattutto da Gramsci, e divulgata insieme alla di lui riflessione carceraria, consegnata alle *Lettere* e ai *Quaderni del carcere*². A questo

¹ L'esistenza di un 'italo-marxismo' era ad esempio affermata con fermezza (affermazione che però poi veniva in parte sfumata) da Santarelli nel suo ormai classico studio *La revisione del marxismo in Italia*, Milano, Feltrinelli, 1977 (si vedano a questo proposito i distinguo operati nella *Introduzione* tra la prima e la seconda edizione, pp. 12-13, 25-31). Sulle caratteristiche del cosiddetto 'italo-marxismo' si interrogava anche Bobbio, osservando come nelle diversità che segnano i vari autori, a esclusione di G. della Volpe, con il quale «comincia...una nuova storia», un tratto comune fosse da individuare «in una lotta serrata e ininterrotta contro lo spettro del materialismo». N. Bobbio, *Introduzione* a R. Mondolfo, *Umanismo di Marx*, Torino, Einaudi, 1968, pp. XLVI-XLVII. Proprio per la difficoltà di individuare con esattezza temi ed autori, e per l'ambiguità stessa del termine 'marxismo' (tanto un *corpus* di dottrine filosofiche, che un insieme di concezioni ideologiche e politiche) sarebbe preferibile distinguere i diversi livelli del discorso storiografico. In questo senso va ad esempio lo studio di Jean-Pierre Potier, *Lectures italiennes de Marx 1883-1983*, Lyon, Presses Universitaires de Lyon, 1986, pregevole per il raffronto che opera tra la lettura data in Italia del pensiero di Marx da un lato dagli economisti (Loria, Pareto, Graziadei), dall'altro dai filosofi (Labriola, Croce, Gentile, Mondolfo). È da segnalare anche il recente contributo di P. Favilli, *Storia del marxismo italiano. Dalle origini alla grande guerra*, Milano, Franco Angeli, 1996, una ricca ricostruzione storico-politica della diffusione 'larga' del marxismo in Italia.

² A. Gramsci, *Lettere dal carcere 1926-1937*, a cura di A.A. Santucci, Palermo, Sellerio, 1996; *Quaderni del carcere*, a cura di V. Gerratana, Torino, Einaudi, 1975. Ritiene Giuseppe Vacca (nella *Prefazione a Gramsci e Togliatti*, Roma, Editori Riuniti, 1991, p. XXII) che vi sia «una 'filosofia della praxis' specifica di Gramsci», che costituirebbe uno sviluppo della filosofia di Marx.